



**Nota riassuntiva
sull'attività del Segretariato generale
della Presidenza della Repubblica
nel settennato del Presidente Sergio Mattarella
2015-2022**

A cura del Segretario generale Ugo Zampetti



Sommario

1. Il nuovo volto del Quirinale.....	1
2. La riorganizzazione amministrativa e normativa del Segretariato generale	3
3. La cura dei beni della dotazione presidenziale: un nuovo modello di gestione	9
4. La Presidenza della Repubblica e la società civile	11
5. La Presidenza della Repubblica e la storia, l'arte, la cultura	15

1. Il nuovo volto del Quirinale

Il settennato del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha rappresentato l'inizio e il completamento di un percorso di modernizzazione dell'Istituzione che ha realizzato due importanti cambiamenti.

Il primo attiene al rapporto tra l'Istituzione e la società e ha preso le mosse dalla decisione di aprire al pubblico tutte le sedi della Presidenza della Repubblica, a cui è seguito il recupero e il restauro degli ambienti storici del Palazzo del Quirinale e l'adeguamento dell'arredo artistico attraverso l'inserimento negli stessi di opere d'arte e di design dell'epoca repubblicana.

Il secondo cambiamento, meno visibile ma non meno importante, può essere considerato una sorta di rivoluzione amministrativa, che ha comportato il superamento di prassi che, se pur adeguate all'epoca nella quale si erano affermate, risultavano oggi non rispondenti all'esigenza del Segretariato generale di conformare la propria attività ai principi di efficienza, efficacia e trasparenza dell'attività amministrativa, come disciplinati nell'ordinamento generale per le Pubbliche amministrazioni.

L'Amministrazione della Presidenza della Repubblica, sotto entrambi i punti di vista, ha conosciuto una profonda evoluzione rispetto alla situazione esistente all'inizio del settennato, sulla base di un progetto complessivo di aggiornamento dell'Istituzione rispetto alla mutata realtà sociale e ordinamentale del Paese.

Ammodernare, o meglio più propriamente, riformare è un percorso che ha avuto un inizio ben definito, rappresentato da alcune iniziative (i cui dettagli sono riportati nei capitoli seguenti) che hanno chiaramente indicato la strada che avrebbe intrapreso la nuova Presidenza: la riforma complessiva degli alloggi di servizio, quella sull'utilizzo delle autovetture di servizio, l'apertura completa del Palazzo del Quirinale alle visite, la riforma del regolamento per l'acquisizione dei beni e servizi, la riforma sul cosiddetto "tetto" degli stipendi e il divieto di cumulo di questi con i trattamenti previdenziali sono stati *l'incipit* del nuovo settennato. Ne è seguito un lavoro molto intenso sul piano

organizzativo e della progettazione normativa, la cui realizzazione concreta ha impegnato tutte le strutture amministrative e il relativo personale chiamato ad un cambio di passo consistente.

L'Amministrazione del Quirinale ha affrontato un'impresa complessa: da un lato ha introdotto e attuato nel proprio ordinamento interno regole e procedure comuni alle pubbliche amministrazioni centrali, dall'altro ha rafforzato, in questo nuovo contesto, l'autonomia dell'organo costituzionale necessaria per l'esercizio delle attribuzioni proprie del Presidente della Repubblica, dimostrando chiaramente che le due cose non sono incompatibili. Autonomia intesa come facoltà di darsi regole proprie, quando necessarie per preservare le peculiarità dell'organo costituzionale in sede di recepimento della normativa esterna. Tale percorso è stato ulteriormente rafforzato dalle decisioni assunte dalla Corte costituzionale nell'ambito di due conflitti di attribuzione promossi dalla Presidenza della Repubblica; decisioni che hanno riconosciuto alla Presidenza non solo l'esercizio di autonomi poteri di autodichia, ma anche affermato che ciò avviene nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento costituzionale.

Una seconda fase di questo processo riformatore ha riguardato l'architettura interna dell'Amministrazione, che ha conseguentemente adeguato la propria struttura organizzativa alle nuove procedure previste dai decreti presidenziali di riforma; processo che ha coinvolto sia gli Uffici che i Servizi amministrativi come anche la figura e le funzioni dei Vice Segretari Generali. Ciò ha riguardato innanzitutto il settore dell'acquisto dei beni e servizi rispetto al quale il nuovo Regolamento di amministrazione e contabilità ha previsto l'introduzione di regole nazionali e comunitarie. Sono stati conseguentemente creati due nuovi Servizi (il Servizio Amministrazione, con il compito di espletare le procedure ad evidenza pubblica, e il Servizio controllo amministrativo, deputato a una verifica di legittimità degli atti amministrativi) con lo scopo di accentrare tutte le procedure di selezione dei fornitori che in passato erano demandate ai singoli centri di spesa e di prevedere nel contempo forme di controllo preventivo e successivo della regolarità delle procedure amministrative.

L'acquisizione e la gestione dei beni mobili è stata accentrata presso una nuova struttura amministrativa, separata dalla gestione dei beni immobiliari della dotazione presidenziale.

L'obiettivo è stato quello di razionalizzare il settore degli approvvigionamenti, anche al fine di realizzare le economie necessarie per la salvaguardia degli equilibri di bilancio. La gestione immobiliare, dal canto suo, è stata completamente riordinata attraverso l'acquisizione di moderni *software* di gestione e controllo e rafforzata con l'immissione di nuovo personale tecnico.

È stata creata la Struttura affari legali con l'intento di fornire consulenza giuridica alle strutture amministrative, oltre che di rappresentare l'Amministrazione in sede giurisdizionale.

Un differente modello organizzativo è stato altresì disposto per la Tenuta presidenziale di Castelporziano la cui gestione tecnica è stata affidata per la prima volta ad un direttore scelto tramite una selezione pubblica tra esperti in materia forestale,

agraria e di tutela dell'ambiente; ciò allo scopo di porre la Tenuta al centro di un nuovo modello "aperto" che realizzasse la coabitazione tra attività agricole e zootecniche, attività di protezione ambientale e tutela della fauna selvatica e consentire al pubblico di poter accedere al patrimonio naturalistico e paesaggistico ivi contenuto.

Le sedi della Presidenza della Repubblica, fin dall'inizio del settennato, sono state al centro di un articolato processo di cambiamento, per quanto concerne le modalità di apertura al pubblico e i conseguenti interventi di restauro e ammodernamento.

A tale riguardo si possono sintetizzare tre differenti linee di intervento. La prima è consistita nel disporre, fin dai primi mesi del settennato, l'immediata apertura al pubblico del Palazzo e dei Giardini del Quirinale per 5 giorni la settimana, secondo diversi percorsi di visita. Ha fatto seguito l'apertura al pubblico della Tenuta Presidenziale di Castelporziano e di Villa Rosebery.

Contemporaneamente si è dato vita ad un intenso processo di verifica e restauro degli ambienti del Palazzo, durante il quale si sono dovute affrontare problematiche legate ad interventi di consolidamento strutturale e di rimozione delle barriere architettoniche.

Infine si è dato vita al progetto denominato "Quirinale contemporaneo" che ha consentito di adeguare l'assetto decorativo – risalente all'epoca sabauda e prima ancora pontificia - attraverso l'inserimento di opere d'arte ed oggetti di design di autori italiani a partire dalla nascita della Repubblica fino ai nostri giorni.

Anche altri due immobili della Dotazione, le Scuderie del Quirinale e il Fabbricato San Felice, sono stati oggetto di rilevanti cambiamenti, come si vedrà in seguito, sempre al fine di accrescere l'utilizzo pubblico degli immobili della Presidenza della Repubblica.

2. La riorganizzazione amministrativa e normativa del Segretariato generale

I vertici dell'Amministrazione hanno rivolto la massima attenzione al contenimento e alla razionalizzazione delle spese, sotto il profilo sia della politica retributiva nei confronti del personale sia dell'acquisto di beni e servizi.

A tal fine, in primo luogo è stata fondamentale la decisione di conservare invariata, per tutto il settennato, la dotazione annuale della Presidenza della Repubblica, fissata in 224 milioni di euro a partire dal 2007, senza sollecitarne adeguamenti, pur a fronte dello svolgimento da parte della struttura di nuovi compiti e attività. Pertanto, il suo importo, tenuto conto dell'inflazione misurata nel tempo in base all'indice dei prezzi al consumo (ISTAT FOI), registra oggi una diminuzione del 20,20% rispetto al 2007.

In secondo luogo, sempre nel rispetto dell'autonomia dell'organo costituzionale, sono state recepite nell'ordinamento interno del Segretariato generale tutte le misure di contenimento della spesa pubblica approvate dal legislatore nazionale, e in particolare:

- a) con il primo atto normativo del Capo dello Stato (D.P. 23 febbraio 2015, n. 1) è stato previsto il divieto di cumulo tra trattamenti pensionistici pubblici ed

emolumenti corrisposti dal Segretariato generale, oltre il cd. tetto di 240 mila euro (ex art. 13 del D.L. n. 66/2014. Il Segretario generale aveva già autonomamente rinunciato sin dall'inizio a qualunque compenso per il proprio incarico);

- b) con il D.P. 24 aprile 2015, n. 7, sono state rimodulate le indennità corrisposte al personale in posizione di comando, fuori ruolo o distacco presso il Segretariato generale, fermo il tetto di 240 mila euro sopra accennato, consentendo un rilevante risparmio;
- c) con il D.P. 22 ottobre 2015, n. 15, il medesimo tetto al trattamento economico del personale di ruolo del Segretariato generale, precedentemente imposto in via transitoria, è stato reso permanente, con una decisione che non trova equivalenti presso gli altri organi costituzionali;
- d) infine, sono stati applicati anche al personale in quiescenza del Segretariato generale – limitatamente ad un triennio, come da declaratoria di parziale incostituzionalità intervenuta per effetto della sentenza della Corte costituzionale n. 234/2020 – i contributi di solidarietà e le aliquote di riduzione imposti nel tempo sui trattamenti pensionistici (D.P. 22 ottobre 2015, n. 15 e D.P. 16 maggio 2019, n. 60/N).

Sono state inoltre adottate misure più in linea con i principi di un'Amministrazione moderna ed efficiente e con la situazione del Paese. A marzo 2015 (D.P. n. 4 del 5 marzo 2015) sono stati dettati nuovi criteri, più stringenti, per l'utilizzo delle autovetture in dotazione al Segretariato generale.

Ancora, ad agosto 2015 (D.P. 6 agosto 2015, n. 14 e successivi decreti attuativi: D.S.G. 30 settembre 2015, n. 119 e D.S.G. 12 gennaio 2016, n. 1) è stata approvata una nuova disciplina, maggiormente rigorosa e restrittiva, degli alloggi di servizio, che sono stati pressoché aboliti per consentire l'uso pubblico dei relativi locali del Fabbricato San Felice.

Pochi mesi dopo, un analogo intervento ha riguardato gli alloggi di servizio presso la Tenuta presidenziale di Castelporziano (D.P. 28 aprile 2016, n. 28 e D.S.G. 10 maggio 2016, n. 78), sempre in conformità al criterio di carattere generale per il quale la loro assegnazione deve rispondere esclusivamente ad esigenze di efficienza dell'attività amministrativa.

È stata riformata la convenzione con il Circolo dei dipendenti del Quirinale (D.S.G. 9 marzo 2018, n. 52), oggi chiamato a fornire una fattiva collaborazione per la realizzazione dei progetti sociali a Castelporziano di cui si dirà infra.

Tali misure hanno rappresentato una radicale innovazione nell'ambito del Segretariato generale e hanno senza dubbio consentito il passaggio a una gestione incentrata sulla preminenza dell'interesse pubblico e dell'uso efficiente delle risorse collettive.

Anche l'apparato burocratico del Segretariato generale e l'organizzazione del lavoro hanno registrato modifiche radicali nel corso del settennato. Le riforme dell'Amministrazione sono state ispirate a due chiare linee di indirizzo:

- 1) rafforzare la struttura amministrativa permanente, che rappresenta il momento di necessaria continuità nella successione dei mandati presidenziali e il presidio di fondamentali garanzie di imparzialità;
- 2) razionalizzare l'azione amministrativa, sia nelle sue procedure e modalità di svolgimento sia intensificando le sinergie funzionali tra i diversi Servizi e Uffici.

Nel corso del settennato si è perseguito l'obiettivo di superare, per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse umane, le varie forme di lavoro di natura precaria preesistenti, sulla base dei nuovi indirizzi definiti dalla legislazione nazionale.

Si è pertanto proceduto a rafforzare il personale di ruolo, sia attraverso la stabilizzazione di dipendenti già assunti con contratto di lavoro a tempo determinato (D.P. 18 aprile 2016, n. 26 e D.S.G. 3 maggio 2016, n. 77 – D.P. 25 novembre 2020, n. 76 e D.S.G. 30 novembre 2020, n. 206) sia grazie allo svolgimento di concorsi pubblici per varie qualifiche (D.S.G. 29 dicembre 2015, n. 165 per specifiche professionalità tecniche richieste per la gestione della Tenuta di Castelporziano; D.S.G. 14 dicembre 2016, n. 182 per funzionari amministrativi; D.S.G. 2 febbraio 2017, n. 67 per funzionari agrari), che hanno consentito l'ingresso in Amministrazione di professionisti qualificati e di età ancora giovane, in grado di assicurare per il futuro continuità operativa. Ciò ha permesso, tra l'altro, di limitare il naturale innalzamento dell'età media del personale del Segretariato generale, dovuto al prolungato blocco del turnover imposto all'intero settore del pubblico impiego.

In relazione all'impiego dei nuovi funzionari, si è affiancata all'attività ordinaria anche un'attività di studio e ricerca in chiave di formazione permanente. In questo contesto, essi sono stati coinvolti nella cura di un Osservatorio normativo e giurisprudenziale a carattere periodico, che tratta una pluralità di materie di interesse del Segretariato generale e che è oggetto di pubblicazione anche sul sito istituzionale.

L'esigenza di valorizzare il personale di ruolo ha poi condotto ad una nuova disciplina dell'orario di lavoro, reso maggiormente aderente alle attuali esigenze funzionali dell'Amministrazione (D.S.G. 22 marzo 2016, n. 49), e ad una riforma dei percorsi di carriera condivisa con le Organizzazioni sindacali (D.P. 25 luglio 2019, n. 63), che ha introdotto un'ampia revisione delle mansioni e meccanismi di progressione verticale interna, consentendo di riqualificare un numero significativo di unità di personale. Nel corso del 2020 e del 2021 si sono poi svolti i previsti concorsi interni (indetti con D.S.G. 15 novembre 2019, n. 180, 181, 182 e 183, nonché D.S.G. 29 marzo 2021, n. 24, 26 aprile 2021, n. 46 e 27 settembre 2021, n. 134).

Ulteriori fondamentali provvedimenti sono stati adottati con riferimento all'architettura amministrativa e alle modalità della relativa azione. Sono stati, infatti, accentuati i meccanismi di coordinamento amministrativo e, come si è anticipato, le sinergie funzionali tra Servizi e Uffici, con lo scopo di ottenere una maggiore efficienza

complessiva e notevoli risparmi di spesa, sempre con una costante attenzione al tema dell'evoluzione delle competenze informatiche e digitali.

Sotto questo aspetto, deve essere ricordata, in primo luogo, la riforma delle attribuzioni dei Vice Segretari generali (D.P. 2 agosto 2017, n. 42), che sono stati per la prima volta preposti al coordinamento di aree funzionali – anziché alla supervisione gerarchica di singoli Servizi –, proprio al fine di stimolare una virtuosa circolarità delle informazioni, un miglior uso delle risorse amministrative, una maggiore collegialità nelle decisioni e la massima responsabilizzazione dei dirigenti nel loro operato.

In questa nuova visione dell'Amministrazione, i Vice Segretari generali sono chiamati a collaborare all'attività di indirizzo e progettazione propria del Segretario generale, nonché a svolgere gli ulteriori compiti da questi delegati.

Il Segretariato generale si è preparato alle sfide di una più moderna Amministrazione anche con un radicale ripensamento delle proprie strutture. È stato istituito il Servizio Amministrazione (D.P. 23 dicembre 2015, n. 17), che, accentrando competenze prima ripartite tra i vari Servizi, cura le procedure ad evidenza pubblica nel segno della massima trasparenza, anche con l'obiettivo di conseguire significativi risparmi; è stato istituito il Servizio per il controllo amministrativo (D.P. 23 dicembre 2015, n. 17), deputato ad esercitare le verifiche di legittimità sull'attività amministrativa del Segretariato generale, che si aggiunge al controllo di regolarità contabile. Infine, è stata creata la Struttura affari legali - prima non prevista nell'ambito del Segretariato generale della Presidenza della Repubblica -, operante presso l'ufficio del Vice Segretario generale per l'Amministrazione e il personale, incaricata della rappresentanza in giudizio e della consulenza legale per l'Amministrazione (D.P. 25 febbraio 2019, n. 57). Alla Struttura, divenuta nel tempo interlocutore di riferimento per gli uffici, è assegnato personale in possesso dell'abilitazione all'esercizio della professione forense.

Come si dirà più diffusamente, è stato poi istituito l'autonomo Servizio Tenuta presidenziale di Castelporziano (D.P. 21 novembre 2016, n. 34), con un modello gestionale completamente rivisitato, ed è stato conseguentemente ridefinito il sistema degli organi di consulenza tecnico-scientifica della Tenuta medesima (D.P. 17 gennaio 2020, n. 69, nonché D.S.G. 29 maggio 2020, n. 81 e 7 luglio 2020, n. 111).

Nel quadro degli interventi conseguenti all'apertura al pubblico delle sedi della Presidenza della Repubblica, si è provveduto a definire un nuovo assetto per le attività concernenti il patrimonio immobiliare ed artistico, articolate ora su due distinte strutture. Al Servizio patrimonio immobiliare è stata attribuita la gestione degli immobili e le connesse attività di restauro. Al Servizio gestione amministrativa e beni artistici è stata affidata la cura, oltre che dell'acquisizione di beni mobili per l'utenza interna, anche degli inventari e la salvaguardia dei beni culturali della dotazione (D.P. 22 maggio 2020, n. 72/N).

Importanti riforme hanno riguardato l'intero settore della sicurezza sul lavoro, che nelle sedi presidenziali assume particolare rilevanza anche in ragione di talune peculiari professionalità ivi operanti. È stata creata un'apposita struttura in relazione alle attività del Responsabile e degli addetti al servizio di prevenzione e protezione a supporto del Vice Segretario generale per le attività gestionali, nella sua qualità di

‘datore di lavoro’ ex d.lgs. n. 81/2008. La materia della formazione, prima attribuita ad un autonomo Servizio, è stata riunificata in capo al Servizio del personale (D.P. 22 maggio 2020, n. 72/N).

Le competenze del **funzionario della sicurezza**, come disciplinate dalla normativa in materia di segreto di Stato, sono state attribuite al Servizio di gabinetto del Segretario generale (D.P. 28 novembre 2017, n. 44 e 45).

Sono stati accorpati il **Servizio studi** e il **Servizio biblioteca** (D.P. 6 giugno 2018, n. 51), con l’obiettivo di realizzare sinergie operative.

Con il D.P. 28 maggio 2021, n. 82, è stato approvato il nuovo Regolamento dei **servizi medico-sanitari** del Segretariato generale, facenti capo al Servizio di Assistenza Medica - oggetto di riordino normativo complessivo. In tale ambito è stato istituito un presidio medico-sanitario presso la Tenuta presidenziale di Castelporziano, a seguito della sua apertura al pubblico. Sono stati contestualmente riorganizzati i Servizi di medicina del lavoro. Tale nuova organizzazione ha consentito di affrontare con efficacia l’emergenza epidemiologica da Covid-19, grazie anche all’impegno convergente di tutte le altre strutture interessate.

Significative modifiche hanno interessato il **Servizio Intendenza**, sia per quanto riguarda le attività di apertura al pubblico delle sedi presidenziali sia per quanto riguarda le attività di accoglienza. A tal proposito è stata istituita l’apposita Struttura ricevimenti e ristorazione (D.S.G. 18 giugno 2020, n. 91), alle dipendenze del Capo del Servizio, i cui compiti sono stati aggiornati e resi maggiormente rispondenti alle peculiarità di un’ospitalità istituzionale che senza dubbio caratterizza la Presidenza della Repubblica e fa da cornice alle attività del Capo dello Stato.

Sotto il **profilo tecnologico**, nel corso del settennato l’Amministrazione ha proceduto ad informatizzare gran parte delle proprie attività, non solo per finalità di comunicazione (mail, PEC e firma digitale) ma anche per le ordinarie attività gestionali: i servizi informatici, sempre con la massima attenzione ai profili della sicurezza, hanno creato infrastrutture fondamentali per la gestione dell’archivio costituzionale dell’Ufficio per gli affari giuridici, nonché per la gestione del personale, del bilancio e dei pagamenti, delle procedure ad evidenza pubblica, delle visite del pubblico alle sedi della Presidenza, del catalogo della Biblioteca.

Anche il **Servizio del cerimoniale** ha potuto beneficiare delle nuove tecnologie, con un’estesa informatizzazione sia delle procedure riguardanti i vari settori di operatività sia dell’archivio dei precedenti riguardanti gli eventi, le prassi e gli usi protocollari.

Il settennato si è altresì caratterizzato per la costante attenzione all’adeguamento della normativa interna sia alle fonti statali e sovranazionali sopravvenute sia in funzione delle nuove esigenze derivanti dal processo di cambiamento dell’Amministrazione.

Oltre agli interventi già esaminati, e in aggiunta alle riforme amministrative già illustrate, si devono segnalare:

- Il nuovo Regolamento di amministrazione e contabilità (D.P. 22 dicembre 2016, n. 36), che - sostituendo il precedente D.P. 23 dicembre 2015, n. 18/N - ha recepito nell'ordinamento interno del Segretariato generale la normativa europea e nazionale in materia di procedure ad evidenza pubblica, tenendo in adeguata considerazione le peculiarità di talune tipologie di acquisto di beni e servizi strettamente correlati all'esercizio delle funzioni presidenziali. La nuova disciplina (costantemente aggiornata in base alle evoluzioni dell'ordinamento esterno) ha rappresentato una significativa innovazione nei processi di approvvigionamento, un tempo caratterizzati da minore sistematicità e pronunciata discrezionalità nella scelta dei fornitori. Il medesimo Regolamento di amministrazione e contabilità ha reso maggiormente articolata la procedura di formazione e approvazione del bilancio del Segretariato generale, consultabile sul sito istituzionale della Presidenza della Repubblica in piena trasparenza, grazie a un corredo di informazioni puntuali sulle singole voci che lo compongono;
- il disciplinare dell'albo fornitori (approvato con D.S.G. 5 maggio 2017, n. 116), che consente ora a tutti gli operatori economici interessati di poter candidarsi ad essere invitati a presentare offerte nelle procedure negoziate;
- la puntuale specificazione della disciplina dell'immunità delle sedi realizzata con il D.S.G. 5 settembre 2017, n. 171 (emanato in attuazione del D.P. n. 100/1997), che ha delineato i procedimenti di autorizzazione delle diverse tipologie di richieste di accesso alle sedi presidenziali formulate da altre autorità;
- il recepimento (D.P. 28 novembre 2017, n. 44) dei provvedimenti nazionali in materia di tutela del segreto di Stato e di segreto d'ufficio;
- la nuova disciplina della videosorveglianza presso le sedi della Presidenza della Repubblica (D.P. 22 dicembre 2016, n. 35 e D.S.G. 16 maggio 2019, n. 97), attenta alle indicazioni sino ad oggi fornite dal Garante per la protezione dei dati personali e al riparto interno di competenze tra i diversi soggetti preposti al trattamento delle immagini all'interno del Segretariato generale;
- il recepimento del Regolamento UE del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (D.P. 15 novembre 2019, n. 66), con l'individuazione dei soggetti responsabili nell'ambito della struttura amministrativa e la nomina, nella persona del Vice Segretario generale per le attività gestionali, di un *Data Protection Officer*;
- il Regolamento in materia di accesso ai documenti amministrativi (D.P. 14 aprile 2021, n. 79), che, coprendo una lacuna presente in precedenza nell'ordinamento del Segretariato generale, ha consentito di risolvere numerosi dubbi interpretativi e applicativi, rafforzando così la posizione dell'organo costituzionale in potenziali contenziosi.

L'intensa attività di adeguamento normativo ha avuto come costante obiettivo la realizzazione di una piena consonanza con l'ordinamento generale vigente, sempre

tenendo conto delle specificità dell'organo costituzionale e delle prerogative di autonomia che lo connotano, a presidio delle funzioni del Presidente della Repubblica. Specificità e autonomia che sono state ribadite in ogni sede, anche giudizialmente quando necessario: come già anticipato, è stato sollevato il conflitto tra poteri dello Stato nei confronti della Corte dei conti con riguardo alla competenza in materia di responsabilità contabile, all'esito del quale la Corte costituzionale ha ribadito l'esclusione della giurisdizione della Corte dei conti nei confronti degli agenti del Segretariato generale (sentenza n. 196 del 2018), ferma la doverosa tutela risarcitoria attivabile – e già attivata nel caso concreto – dalla Presidenza della Repubblica in sede civilistica.

Analogamente, in occasione del conflitto tra poteri sollevato dalla Corte di cassazione in sede di ricorso proposto da un dipendente del Segretariato generale, la Corte Costituzionale ha confermato la prerogativa della autodichia, riconoscendo che la tutela delle posizioni giuridiche del personale dell'organo costituzionale risulta assicurata per il tramite dell'istituzione di organi interni di giurisdizione (sentenza n. 262 del 2017).

Infine, all'esito dei ricorsi con i quali è stata contestata la conformità della giurisdizione domestica alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo, la Corte europea dei diritti dell'uomo ha riconosciuto la piena legittimità degli organi giurisdizionali interni (sentenza 23 settembre 2021).

3. La cura dei beni della dotazione presidenziale: un nuovo modello di gestione

A partire dal 2015, sono stati progettati, affidati e realizzati circa 425 interventi di riqualificazione ambientale, impiantistica, strutturale ed architettonica che si sono giovati dei nuovi rapporti di collaborazione instaurati con il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, il Provveditorato Interregionale alle opere pubbliche del Lazio, ora Direzione generale per l'edilizia statale, le politiche abitative la riqualificazione urbana e gli interventi speciali, nonché con la Soprintendenza di archeologia, belle arti e paesaggio.

Si tratta di lavori finalizzati ad interventi di riqualificazione, miglioramento e valorizzazione del patrimonio immobiliare condotti su tutte le sedi della dotazione presidenziale (il compendio del Quirinale, la Tenuta di Castelporziano e Villa Rosebery), assegnando particolare attenzione alla riqualificazione funzionale, agli interventi di adeguamento della sicurezza sui luoghi di lavoro e all'efficientamento energetico degli edifici.

Ciò ha inoltre consentito la creazione dei diversi percorsi di visita per tutte le residenze presidenziali e la realizzazione del progetto "Quirinale contemporaneo". L'ampliamento degli spazi di visita ha reso necessario adeguare il patrimonio immobiliare e, in questo contesto, si è posta mano ad un'ampia redistribuzione degli uffici. Sono state apportate modifiche agli ambienti e sono stati condotti i necessari

interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche. A titolo esemplificativo si citano il restauro e la riapertura di Porta Quirinale (rimasta chiusa dagli anni '70 dell'Ottocento) per l'accesso dei visitatori, la realizzazione delle contigue aree di accoglienza sia al Palazzo del Quirinale che a Castelporziano, la messa in sicurezza dei suddetti percorsi di visita e la realizzazione di un nuovo ascensore esterno nei giardini per consentire alle persone con disabilità di poter accedere in aree precedentemente non accessibili per la presenza di barriere architettoniche ed ora parte integrante del percorso di visita.

Anche la Tenuta di Castelporziano e la residenza di Villa Rosebery sono state interessate da significativi interventi di recupero, adeguamento normativo e messa in sicurezza.

Il processo di miglioramento ha coinvolto tutti i servizi di manutenzione. Si rimarkano al riguardo l'aggiornamento del Certificato di prevenzione incendi per il Compendio del Quirinale, la messa a regime dei contratti di outsourcing per la manutenzione elettrica, meccanica ed antincendio per tutte le tre sedi della dotazione, nonché il recente affidamento in appalto del servizio di "minuto mantenimento" per il compendio del Quirinale.

Non meno rilevanti sono stati gli interventi di valorizzazione dell'ingente patrimonio architettonico e storico-artistico della dotazione presidenziale.

Quasi tutti gli ambienti del Piano Nobile del Palazzo del Quirinale sono stati oggetto di tali lavori. Si ricordano i lavori di restauro e valorizzazione delle Sale del Bronzino e di Druso, della Sala degli Scrigni; l'apertura dell'Oratorio di Paolo V; gli interventi di straordinaria manutenzione sul soffitto ligneo del Salone dei Corazzieri e sui soffitti decorati della Cappella Paolina e, più recentemente, nel Salone delle Feste, nel Salone degli Specchi e nella Sala degli Arazzi.

Va ricordato, infine, il percorso di valorizzazione degli appartamenti imperiali, all'interno dei quali sono state condotte opere per la relativa integrazione nel percorso di visita, sono stati realizzati lavori di consolidamento dei soffitti, sono stati aggiornati gli impianti elettrici e sono state collocate numerose opere d'arte ed oggetti di design facenti parte del progetto "Quirinale contemporaneo".

Nel segno della massima apertura verso il mondo esterno e dell'avvicinamento della collettività alle istituzioni, due immobili della dotazione presidenziale sono stati concessi in uso al Ministero per i beni e le attività culturali (oggi Ministero della cultura) per essere valorizzati a beneficio di tutta la cittadinanza.

Si tratta, in primo luogo, delle **Scuderie del Quirinale**, che continuano ad essere una prestigiosa sede espositiva, ma con il più ampio respiro, nazionale e sovranazionale, assicurato dal citato Ministero (D.P. 20 aprile 2016, n. 27 e, da ultimo, D.P. 14 novembre 2021, n. 58), che ha provveduto a rinnovarne completamente la *governance*, affidata ora ad una società *in house*, che, insieme ad una Commissione scientifica di altissimo livello, ha perseguito l'obiettivo di esaltare la specifica vocazione espositiva

dell'immobile, anche attraverso una rete di collegamento con il sistema museale nazionale.

Con successivo D.P. 14 dicembre 2017, n. 40, è stato concesso in uso allo stesso Ministero anche il **Fabbricato San Felice**, sino ad allora sede di appartamenti di servizio per i dipendenti del Segretariato generale, affinché, al termine della realizzazione del relativo progetto (donato alla Presidenza della Repubblica dall'Architetto Mario Botta), esso possa ospitare la Biblioteca di Archeologia e storia dell'arte, attualmente ubicata a Palazzo Venezia. Il progetto ha richiesto la collaborazione, oltre che del Ministero stesso, anche dell'Agenzia del Demanio, in una proficua sinergia tra i principali soggetti istituzionali preposti alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico. La nuova Biblioteca potrà quindi diventare un punto di riferimento per gli studiosi del settore e una nuova realtà urbana, che si integrerà nel centro storico di Roma offrendo un più ampio polo culturale e di aggregazione.

4. La Presidenza della Repubblica e la società civile

Altra cifra distintiva dell'attuale settennato è stato l'indirizzo di aprire al pubblico le sedi della Presidenza della Repubblica, "casa degli italiani", nel quadro di un più stretto rapporto tra la collettività e l'Istituzione, nell'intento di assicurare la massima fruizione possibile di uno straordinario patrimonio storico-artistico e naturalistico.

Sin dal 2015 sono state promosse le visite al Palazzo del Quirinale (D.P. 1 giugno 2015, n. 12 e D.S.G. n. 71 in pari data), anche durante i giorni lavorativi; l'anno seguente sono stati avviati percorsi di visita tematici per la Tenuta presidenziale di Castelporziano (D.P. 1 agosto 2016, n. 31 e D.S.G. n. 122 in pari data). Analogamente, può essere oggi visitata Villa Rosebery.

L'apertura delle sedi ha comportato, in primo luogo, una significativa riorganizzazione dell'attività lavorativa del personale del Segretariato generale, chiamato a svolgere nuovi compiti e a collaborare con una molteplicità di soggetti esterni, appartenenti al mondo istituzionale, accademico e del terzo settore. Occorre tenere presente, infatti, che nello svolgimento delle visite il Segretariato generale si avvale non solo dei propri dipendenti ma anche di volontari di associazioni di settore e di tirocinanti delle Università, in un proficuo e continuo scambio di esperienze e di competenze specialistiche, nonché di una società operante nel settore dei beni culturali, in particolare per le attività di prenotazione delle visite.

I dipendenti sono stati altresì coinvolti nell'apertura e nella gestione del *bookshop* presso il quale possono essere acquistate le pubblicazioni relative al Palazzo del Quirinale.

Sul sito istituzionale sono stati resi disponibili suggestivi percorsi di visita virtuali – da ultimo tramite la piattaforma '**Google Arts & Culture**' -, tecnologicamente assai avanzati, che offrono a tutto il pubblico interessato la possibilità di apprezzare anche da remoto una parte delle bellezze conservate presso gli immobili della dotazione presidenziale.

Nella stessa prospettiva, deve essere sin d'ora menzionata la riapertura del **Museo della Storia e della Natura** presso la Tenuta presidenziale di Castelporziano.

Infine, particolare attenzione è stata prestata al settore della **informazione e stampa**, con una completa riconfigurazione del sito istituzionale e con l'utilizzo inedito dei nuovi *media*. In particolare, accanto alla collaborazione, mai venuta meno, con i *media* tradizionali (agenzie, carta stampata, televisioni e radio), sono stati valorizzati i canali digitali e *social* - attraverso gli *account* ufficiali 'Twitter', 'Youtube' e 'Instagram' - , che hanno permesso un'ampia diffusione delle iniziative del Quirinale, anche per mezzo del portale interattivo <https://palazzo.quirinale.it>.

Strettamente correlate all'apertura al pubblico delle sedi della Presidenza della Repubblica sono le iniziative di carattere sociale avviate in favore delle fasce deboli della popolazione, nello spirito di accoglienza e inclusione e di invito alla cittadinanza a percepire l'Istituzione come 'casa degli italiani'.

Dall'inizio del settennato ad oggi, le **iniziative di natura sociale** – che hanno assunto carattere continuativo e sono rimaste sospese solo nei periodi di emergenza della pandemia da Covid-19 - si sono moltiplicate, includendo differenti categorie e ampliando la partecipazione numerica dei cittadini coinvolti.

Al Palazzo del Quirinale ragazzi affetti da sindrome di *down* hanno potuto svolgere periodi di **tirocinio** sia presso il Settore ospitalità e ricevimenti sia presso la Biblioteca.

Anche i vasti spazi della Tenuta presidenziale di Castelporziano sono stati messi a disposizione delle categorie più fragili, con lo svolgimento di una molteplicità di iniziative.

Il primo progetto in ordine di tempo è stato la creazione a Castelporziano del "Centro estivo per disabili", nel corso del quale gruppi selezionati dal Comune di Roma e dalla Regione Lazio sono stati ospiti della Tenuta, sia presso le strutture balneari della spiaggia di Castelporziano sia per effettuare visite naturalistiche.

La realizzazione successiva è stata il "Progetto anziani", dedicato agli iscritti presso i Centri di Roma Capitale e della Regione Lazio, ai residenti presso case di riposo, centri di ospitalità dedicati alla terza età e centri Alzheimer.

Per celebrare e concludere tali iniziative, è stata prevista, a Castelporziano, nel mese di settembre, la "Festa in occasione delle iniziative di carattere sociale", dedicata dal Capo dello Stato agli ospiti dei Progetti e ad altri sodalizi attivi nel mondo della disabilità.

Di recente, nel 2019, la Tenuta presidenziale ha ospitato anche un progetto di ippoterapia in collaborazione con la Federazione Italiana Sport Equestri - FISE, "Mi Curo di Te", dedicato a bambini e adolescenti con disabilità psichica e disagio sociale. Il progetto "Sabato a Castelporziano", consente poi ai figli di detenute di accedere alle strutture balneari.

Anche altri eventi di carattere occasionale si sono succeduti nelle sedi presidenziali: la "Festa di Primavera", riservata all'associazione 'Fede e Luce', la rappresentazione teatrale a scopo benefico dei "Teatranti di Montecavallo", la "Transumanza delle idee" (progetto di equitazione integrata a sostegno dell'autismo riconosciuto dal Ministero della salute), il *campus* "Anch'io sono la Protezione Civile", l'accoglienza di bambini con malattie rare nella giornata internazionale a loro dedicata.

La quasi totalità delle iniziative è resa possibile grazie alla collaborazione fra Segretariato generale, Roma Capitale e Regione Lazio, secondo il metodo delle sinergie interistituzionali già positivamente sperimentato per le visite del pubblico alle sedi della Presidenza della Repubblica.

Il Capo dello Stato ha poi inteso dare nuovo significato alla concessione delle Onorificenze al Merito della Repubblica Italiana (**OMRI**), conferendole anche a coloro che si sono distinti per atti di eroismo, per l'impegno nella solidarietà, nel soccorso, per l'attività in favore dell'inclusione sociale, nella cooperazione internazionale, nella tutela dei minori, nella promozione della cultura e della legalità.

Nel corso del settennato sono state consegnate 204 onorificenze

Particolare importanza è stata attribuita alla concessione dell'Attestato d'Onore di "**Alfiere della Repubblica**", destinato a premiare ragazzi di età inferiore a 18 anni che, per comportamento o attitudini, rappresentano un modello di buon cittadino.

I premiati di questo settennato si sono distinti nello studio, in attività culturali, scientifiche, artistiche, sportive, nel volontariato oppure hanno compiuto atti o adottato comportamenti ispirati a senso civico, altruismo e solidarietà.

Negli ultimi due anni sono stati insigniti anche quei ragazzi che, in diversi modi, hanno prestato la loro opera ai fini di ridurre gli effetti della pandemia; in particolare, quindi, sono stati rilasciati attestati a quanti hanno donato il loro tempo per aiutare bambini più piccoli impegnati nello svolgimento della didattica a distanza, o che hanno aiutato persone non autonome nello svolgimento delle necessità quotidiane, rese maggiormente complicate nel periodo di *lockdown*.

La Tenuta presidenziale di Castelporziano ha vissuto un significativo processo di trasformazione che ne riconosce e valorizza la complessa identità ambientale, agricola, culturale e sociale. Questa trasformazione si basa su un mutato quadro amministrativo e su un nuovo modello di *governance*.

In attuazione del Decreto presidenziale 34/N del 21 novembre 2016, la Tenuta è divenuta "Servizio" del Segretariato generale, con un nuovo assetto organizzativo basato sulla competenza tecnica. L'incarico di direzione è stato assegnato ad una figura tratta dall'esterno di alta professionalità e specifica esperienza tecnica, individuata all'esito di una selezione pubblica; sono stati assunti per pubblico concorso due funzionari agro-forestali e ulteriori professionalità di campo (butteri, inanellatori,

agricoltori); in parallelo sono state definite le responsabilità amministrative, prevedendosi la figura del Direttore amministrativo, con il compito di affiancare il Direttore della Tenuta nello svolgimento delle attività amministrativo-gestionali. Questa integrazione di competenze ha l'obiettivo di rafforzare le finalità di gestione ordinarie con nuove iniziative di ampio respiro in una visione moderna della Tenuta incentrata sulla sostenibilità, l'inclusione e l'apertura.

A conclusione di un'esperienza triennale, il D.P. 17 gennaio 2020, n. 69, ha riconosciuto le molteplici identità della Tenuta e, come anticipato, ne ha ridisegnato conseguentemente la disciplina degli organi consultivi; sono stati previsti, quindi, due organi consultivi con competenze e compiti differenziati, il Consiglio scientifico e il Comitato di coordinamento inter-istituzionale, grazie ai quali si è realizzato un collegamento stabile con il mondo della ricerca e della scienza e con tutti gli attori istituzionali operanti nei settori di interesse.

In tale contesto, è stata ampliata la tutela e la valorizzazione del capitale naturale della Tenuta grazie all'aggiornamento del decreto istitutivo della riserva naturale statale, alla designazione dei siti Natura 2000 europei, all'adesione a piattaforme e progetti internazionali di ricerca (L-Ter, Life watch, Icos). Inoltre, a supporto della tutela, si è rinnovato il programma di monitoraggio ambientale attraverso l'uso di strumenti d'indagine tecnologicamente avanzati (dispositivi a pilotaggio remoto e programmi di lettura satellitare) i cui dati confluiscono nel nuovo sistema informativo (banca data C-Biodiv), impostato con la collaborazione del Servizio sistemi informatici. Il programma di monitoraggio è sostenuto dal consolidamento della rete di collaborazione, formalizzata con specifici atti, tra Tenuta e Istituti, Accademie ed Enti di ricerca, Università e Consorzi universitari, Società scientifiche, Associazioni ambientali e del terzo settore.

Nell'ottobre 2021, la pubblicazione della IV Serie dei Volumi "Il Sistema ambientale della Tenuta presidenziale di Castelporziano - Ricerche sulla complessità di un ecosistema forestale costiero mediterraneo" ha riunito numerosi e importanti contributi scientifici dedicati alle ricerche svolte nel settennato.

La tutela ambientale si associa alle modalità di gestione sostenibile del comparto agricolo e zootecnico, incentrate sulla conservazione della biodiversità genetica di razze equine e bovine maremmane, sul benessere animale, sulla valorizzazione delle pratiche tradizionali di conduzione. La Tenuta ha così potuto raggiungere lo *status* di agricoltore attivo nell'ambito della Politica Agricola Comunitaria, ottenendo un rilevante sostegno finanziario per il quinquennio 2017/2021. L'ambiente e le pratiche agricole tradizionali fanno parte del paesaggio della Tenuta che custodisce importanti testimonianze storiche, artistiche ed archeologiche, anch'esse oggetto di gestione, studio e divulgazione.

In questo quadro gestionale si inseriscono le già citate iniziative di apertura al pubblico e di inclusione sociale, alle quali si associano le attività di accoglienza delle scuole, per le quali sono offerti programmi di educazione ambientale innovativi, le visite dedicate ad esperti scientifici e/o accademici, le numerose attività convegnistiche e l'ospitalità di eventi anche internazionali. Tale "*vademecum* dell'accoglienza" costituisce

un calendario operativo di attività che la Tenuta gestisce in collaborazione con gli altri Servizi coinvolti. La fruizione dei percorsi di varia tipologia (naturalistici, storico-artistici ed archeologici) è organizzata su una turnazione stagionale che consente l'equilibrio tra varietà di offerta di visita e cura di habitat sensibili, ed è condotta da tirocinanti universitari e da volontari del terzo settore, con la collaborazione, per taluni aspetti logistici, della regione Lazio. Il meccanismo di apertura si giova dell'efficace sinergia istituzionale ed operativa tra la Tenuta, tutti gli Atenei della Regione Lazio, le Associazioni ambientali riconosciute (WWF, Legambiente, Lipu) e il Touring club Italiano.

La Tenuta si impegna quindi a sviluppare poli attrattivi per i visitatori, per le scuole e per le fasce fragili: è stato così riqualificato il Museo della Storia e della Natura di Castelporziano grazie all'uso di strumenti multimediali di comunicazione, sono state avviate Mostre temporanee tematiche, è in corso di ampliamento la Stazione di inanellamento dell'avifauna ed è stato allestito un vivaio didattico con laboratori ambientali per le diverse fasce di età degli studenti. Il progetto "Quirinale contemporaneo" dal 2020 riguarda anche Castelporziano con l'inserimento di opere d'arte nell'ambito dei percorsi di visita nonché l'allestimento di installazioni di ispirazione naturalistica.

5. La Presidenza della Repubblica e la storia, l'arte, la cultura

Grande attenzione è stata dedicata alle iniziative culturali, a beneficio di tutta la collettività e degli studiosi, nella consapevolezza dello stretto legame che unisce istituzioni, patrimonio culturale e affermazione dell'identità nazionale.

In questo quadro, nel 2019 ha preso avvio il progetto '**Quirinale contemporaneo**', giunto alla terza edizione nel 2021, che, con l'intenzione di esaltare le opere di artisti e *designer* italiani, ha portato elementi di modernità all'interno del Palazzo del Quirinale, consentendo alla tradizione e alla storia del luogo di dialogare plasticamente con l'arte del presente. La realizzazione del progetto ha coinvolto l'intera Amministrazione e l'ampia platea di soggetti che hanno acconsentito a donare o concedere in comodato gratuito le opere in parola, manifestando un forte senso di appartenenza.

Il progetto 'Quirinale contemporaneo' è stato volto ad aggiornare l'immagine delle sedi istituzionali tramite l'inserimento di rilevanti espressioni del genio e dell'estro degli artisti italiani, realizzate dalla nascita della Repubblica sino ai nostri giorni: opere d'arte e oggetti di *design* che aggiungono un'importante testimonianza pubblica dell'eccellenza italiana in questo settore, mai affievolita. Ciò nella convinzione che la creazione artistica sia da sempre specchio del tempo e che l'attenzione al dialogo con il mondo contemporaneo dell'arte e del *design* manifesti la vitalità delle istituzioni e la loro capacità di essere un punto di riferimento costante ed attuale della nostra storia.

L'attuazione del progetto ha comportato, oltre ad alcuni necessari interventi sull'architettura d'interni, anche un processo di rinnovamento nella comunicazione, volto a raccontare ai visitatori l'aggiornamento storico che sottende il percorso artistico che essi effettuano, che ora descrive compiutamente le varie fasi storiche attraversate

dal Palazzo. Con l'arricchirsi del contesto espositivo, infatti, era necessario ripensare il discorso narrativo e integrarlo con contenuti di attualità ed educazione civica, affinché le visite alle sedi della Presidenza della Repubblica fossero in grado di trasmettere un'immagine esaustiva della realtà istituzionale dei luoghi.

Oggi le sale lungo le quali si snoda il percorso di visita del Palazzo del Quirinale, così come gli spazi esterni del Cortile d'Onore e dei Giardini, offrono, nel loro complesso, una significativa testimonianza artistica del periodo repubblicano. Riannodando un rapporto diretto tra mondo delle istituzioni pubbliche e mondo dell'arte, l'iniziativa ha proposto e consolidato, nel corso di questi anni, una sinergia permanente tra la tradizione artistica e la creatività contemporanea, valorizzando in modo esemplare al Quirinale la continuità e unicità dell'espressione culturale italiana.

Il Palazzo del Quirinale, ha ospitato importanti **mostre** tematiche, che hanno riscosso un significativo successo di pubblico, ed iniziative celebrative di altissimo profilo istituzionale e culturale. Alla **musica** sono stati dedicati i concerti della domenica alla Cappella Paolina e alcuni grandi eventi di particolare, storico significato.

Nell'ottica della massima condivisione del patrimonio storico-artistico della Presidenza della Repubblica, sono state promosse importanti iniziative editoriali, e realizzati documentari sulle sedi della Presidenza della Repubblica.

Infine, sono state ulteriormente valorizzate, a più di venti anni dalla sua istituzione, le attività dell'Archivio Storico della Presidenza della Repubblica, divenuto sede di importanti convegni e corsi di formazione, nonché promotore di una specifica collana editoriale. È stato inoltre ideato e implementato il **Portale storico della Presidenza della Repubblica**, che ricostruisce la storia di tutti i Presidenti della Repubblica e consente l'accesso *on line* alle risorse archivistiche sin qui digitalizzate, oggi rese disponibili a tutti gli utenti, ed è stata rafforzata la collaborazione con gli Archivi storici degli altri Organi costituzionali e con il Consiglio Nazionale delle Ricerche - CNR. Grazie alle importanti attività di valorizzazione dei fondi sin qui compiute, l'Archivio Storico, custode della memoria dell'Istituzione, può oggi beneficiare di continue e rilevanti donazioni di materiali archivistici e documentali.

In questa Nota sono stati illustrati in forma sintetica i passaggi amministrativi più rilevanti e le iniziative maggiormente significative che hanno contrassegnato, durante il settennato del Presidente Mattarella, il processo di riforma e cambiamento che ha investito il Segretariato generale, nelle sue dimensioni strutturale ed operativa.

Tali trasformazioni sono il frutto di una nuova concezione dell'amministrazione dei beni della dotazione presidenziale, che ne consente la valorizzazione e ne incoraggia la più ampia fruizione da parte dei cittadini, fermo il rispetto di rigorosi criteri di gestione, tutela e conservazione posti a garanzia dell'interesse collettivo.

La dirigenza e il personale del Segretariato generale della Presidenza della Repubblica hanno fatto propria questa visione, rendendo possibile, con un impegno intenso e costante, il conseguimento dei risultati auspicati.

A tutti va la gratitudine dell'Amministrazione.

UGO ZAMPETTI

(Segretario generale della Presidenza della Repubblica)